

“In questo momento storico va ripensato il rapporto con la natura” osserva Luisa Mainardi che, con il marito Giuseppe Tasca, ha aperto alla città i sei ettari di verde che circondano la loro villa cinquecentesca. Tra palme e mandarineti, un vero regalo alla popolazione, nel segno del divertimento e della cura dell'ambiente

di Maria Tatsos - foto di Antonio Chinnici

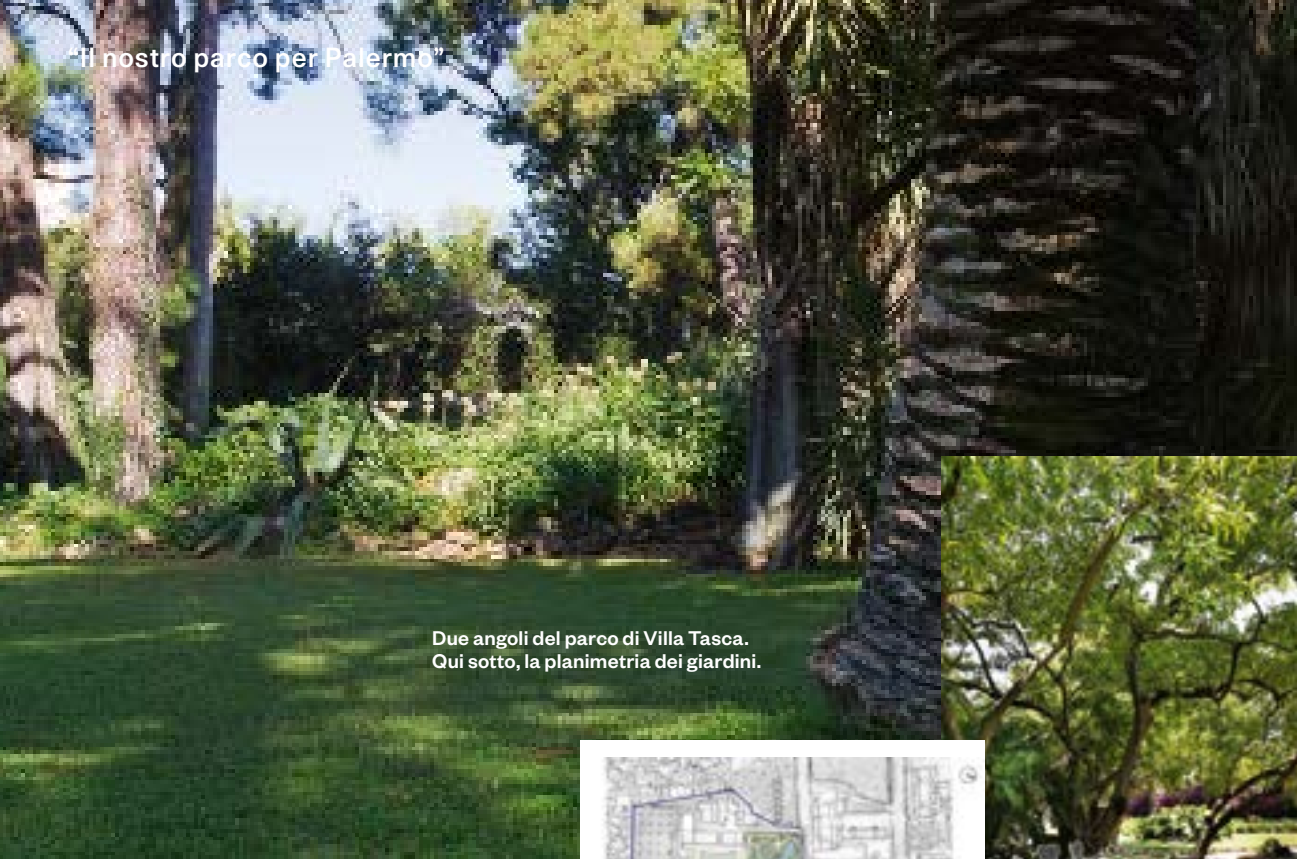
“Il nostro parco per Palermo”

Una sontuosa veduta del parco di Villa Tasca, un'oasi di verde vicina alle arterie più trafficate di Palermo. Da poco ristrutturato, è aperto al pubblico per la cifra simbolica di 10 euro l'anno.

Palermo, viale della Regione Siciliana, vicino a corso Calatafimi. Intorno a una delle arterie più trafficate di questa metropoli di oltre 670mila abitanti, si estende un'area densamente popolata. Svoltando in direzione di Villa Tasca, si cambia registro. Oltre l'ingresso, c'è un'oasi di sei ettari, in cui passeggiare fra alberi secolari e ritrovare la sintonia perduta con la natura. Questo parco urbano è un autentico regalo che i proprietari della villa, i conti Tasca d'Almerita, rinomati viticoltori siciliani, hanno voluto fare alla loro città. Da luglio scorso, chiunque può accedere nello spazio verde limitrofo alla villa in cui la famiglia ancora risiede e al giardino storico che ha ospitato personaggi illustri quali Goethe, Wagner, Jacqueline Kennedy. Un sapiente intervento ha valorizzato un'area che oggi, oltre ai turisti, si rivolge soprattutto agli abitanti del luogo i quali, con un biglietto dal prezzo simbolico (10 euro all'anno), possono venirci tutte le volte che desiderano.

Dietro a questo progetto, che rappresenta al contempo un atto di generosità ma anche «una collocazione produttiva con un significato sociale moderno», ci sono Giuseppe Tasca e sua moglie Luisa Mainardi, la quale ha la passione per la natura nel dna. Infatti è figlia del più celebre etologo

SEGUE



Due angoli del parco di Villa Tasca. Qui sotto, la planimetria dei giardini.



SEGUITO italiano, Danilo Mainardi, e di una biologa con l'amore per gli animali. In questa scelta c'è un messaggio preciso, che va oltre la salvaguardia di un bene culturale e ambientale, come ci racconta proprio Luisa Mainardi Tasca.

Qual è la genesi di questo parco?

Abbiamo avviato i lavori due anni fa. Villa Tasca è una dimora storica: i primi documenti che la citano risalgono al Cinquecento. La proprietà ha una casa nobiliare, di fronte c'è un giardino di delizie e intorno terreni produttivi in cui erano coltivati ortaggi, alberi da frutto, vigneti. Prima dello sviluppo della città, qui era campagna, anche se non lontana dall'abitato e su una strada antica che portava a Monreale. Il terreno trasformato in parco fino a 15 anni fa era un vivaio, di cui nessuno si era più occupato. In una parte di esso, da un decennio c'era solo una scuola relazionale per i cani. La creazione di un polmone verde per tutti nasce da una serie di considerazioni. Proteggere l'ambiente significa difendere noi stessi. Non c'è più il dualismo che vedeva noi umani contrapposti alla natura.

Cosa sta accadendo, a suo parere?

Oggi abbiamo quanto mai bisogno di cultura, bellezza e riflessione sul delicato momento storico che stiamo vivendo. Va ripensata la nostra relazione con la natura. I cambiamenti climatici e la globalizzazione ci stanno portando a una perdita di diversità biologica. Anche a livello locale, varietà di piante, selezionate da secoli, non vengono più coltivate perché non hanno un vantaggio produttivo. Nel contempo, la globalizzazione riduce anche la diversità culturale. Occorre più tolleranza, le persone non vanno accolte come nemici, ma come portatori di ricchezza. Da qui è nata l'idea di creare un luogo dove potersi esprimere culturalmente e godere della natura.

Avete aperto il parco in anticipo, a luglio di quest'anno. Come mai?

Sì, la previsione era per la primavera 2021, ma il lockdown ci ha spinto ad agire d'anticipo. Durante i mesi in cui siamo stati bloccati ci siamo resi conto che noi vivevamo in un paradiso, mentre le famiglie intorno erano confinate in appartamenti. A loro il parco serviva subito. Il tessuto c'era già, mancavano le finiture. E abbiamo aperto. Accogliere la gente è stato un cambiamento epocale, ma gradito.

Qual è stata la reazione dei visitatori?

Entusiasta. Tanti hanno trascorso qui l'estate. Ci scusavamo perché mancavano ancora i cartelli, ma c'era tanta buona volontà e soprattutto natura. I bambini si sono divertiti a giocare, in tutta sicurezza, e a correre liberi negli ampi spazi.

Ci sarà anche un'area giochi per i più piccoli?

No. Vogliamo far provare ai bambini la libertà di stare nella natura. Qui possono arrampicarsi, cadere, rotolare, sperimentare il proprio corpo e liberare la fantasia. I genitori possono guardarli da lontano mentre si divertono. Oltre al gioco, c'è anche la possibilità di iscriversi alle attività organizzate dalla cooperativa Palma Nana, all'avanguardia nell'educazione ambientale, che propone, per esempio, una notte nel parco in tenda, per risvegliarsi con il cinguettio degli uccelli. Ci sono anche molte idee per cani e padroni con l'associazione Doggy Park: dal corso per educatore cinofilo all'agility e alle ricerche olfat-

SEGUE



Le palme del parco di Villa Tasca, che si arricchirà presto di un labirinto di piante eduli.

SEGUITO tive. E poi il parco ospita un'area ristoro, proposte per il benessere fisico (yoga, postural gym, ecc.) e altre iniziative. **Una delle attrattive è il labirinto di piante eduli, in fase di realizzazione, con la scritta “Save Diversity”.**

L'idea di creare un labirinto che rispecchiasse i nostri tempi e lanciasse un messaggio è di mio suocero, il conte Lucio Tasca. Ho disegnato io le lettere, volutamente una diversa dall'altra, perché la perfezione non è nella forma, ma nell'idea che trasmette. Le lettere sono alte 15 metri, larghe 2-3 e all'in-

terno saranno poste le piante eduli, tutte a rotazione come in un orto, che cambierà quindi cromie in permanenza. Includeremo qualche infestante e i papaveri vicino al grano. L'area coinvolta è di 5000 metri quadrati.

Nella gestione del parco puntate sulla sostenibilità e sul senso civico degli utenti. Possiamo fare qualche esempio?

Per i sentieri e per le recinzioni abbiamo usato materiali già esistenti: pietre dai campi o mattoni presenti nei magazzini, a chilometro zero. Non buttare nulla significa non inquinare e non sprecare nuove risorse. Abbiamo scelto di non collocare cestini per la raccolta dei rifiuti: esattamente come quando si va in spiaggia o nel bosco, abituiamo la gente a farsi carico di ciò che si porta dietro e a muoversi nella natura con rispetto. Mi hanno fatto presente che molti non avrebbero capito, invece il messaggio è stato colto e il parco è pulito.

È possibile visitare anche Villa Tasca e il giardino storico?

Sì, attraverso visite guidate (dalla seconda metà di novembre, una volta al mese: per info e aggiornamenti sulle visite, scrivere prima a info@villatasca.com, ndr). Il giardino storico - esempio mirabile di giardino romantico - si estende su 12mila metri quadrati e include varie eccellenze botaniche. Un *Ficus macrophylla* domina il Lago dei Cigni, che ha ispirato Wagner per il *Parsifal*; ci sono varie *Araucaria columnaris*. Si può anche dormire nella villa e affittare il giardino per un evento.

Ci sono animali nel parco?

Ci sono molti uccelli. Per gli altri animali è più difficile, perché siamo circondati dalla città. Siamo orgogliosi di ospitare la poiana, un rapace che da tre anni nidifica da noi: i pulcini per un mese stanno a terra o sui muretti, ed è possibile avvistarli. Ci sono martin pescatore, assioli, barbagianni, capinere, scriccioli. E tante farfalle. E ogni anno attendo il passaggio dell'anatra mandarina. Cerchiamo di non usare veleni e chimica, così gli animali trovano un ambiente naturale e accogliente.

Che cosa ha imparato da suo padre?

Le mie passioni e le mie convinzioni vengono da lui. Era un uomo sempre desideroso di apprendere e un grande divulgatore. A lui devo l'amore per la natura e gli animali, la curiosità ma anche uno spirito pratico, etico e sociale. **io**

Un progetto ispirato a sostenibilità e tradizione

«Si voleva creare qualcosa che appartenesse alla storia dei giardini, che sono uno scrigno di tesori, ma in chiave contemporanea» dice l'architetta del paesaggio Patrizia Pozzi. Con il coinvolgimento dei visitatori stessi...

Il parco di Villa Tasca, realizzato dall'architetta del paesaggio Patrizia Pozzi, incarna una visione all'avanguardia della fruizione degli spazi ed è uno scrigno di tesori. A cominciare dallo **storico viale di Phoenix canariensis**, che è stato miracolosamente salvato dal punteruolo, un insetto che ha fatto strage di queste palme. C'è poi un **mandarineto di cent'anni**, un altro palmeto e una collezione di piante preziose, come i gelsi, le *Ceiba speciosae*, le *Yucca*

elephantipes. Ricollocando 1200 piante già presenti nel vivaio in altre aree, si è liberato un terreno ampio, dove è in corso di realizzazione lo spettacolare **labirinto di piante eduli**. «Si voleva creare qualcosa che appartenesse alla storia dei giardini, ma in chiave contemporanea e socializzante», spiega l'architetta. «I visitatori sono coinvolti nella costruzione delle lettere, il cui tracciamento è già stato fatto: sono chiamati a posizionare una pietra per

contribuire alla realizzazione dei muretti, all'interno dei quali saranno posti i vegetali». Quali saranno? «Piante commestibili della tradizione siciliana, dal carciofo al frumento. Oltre all'aspetto ornamentale che alcune avranno, c'è anche una valenza educativa e di salvaguardia delle varietà. Ci stiamo lavorando: sarà un processo in continuo cambiamento. I tre cardini sono l'uso del materiale locale, un processo condiviso con i cittadini e piante in continua

evoluzione stagionale e tipologica». Il tema dell'ecosostenibilità e del riuso, minimizzando l'impatto ambientale, permea tutto il progetto. «Abbiamo riutilizzato sassi e piastrelle antiche di recupero, terriccio locale, le piante del vivaio», commenta Pozzi. «Anche gli arredi - seggiole, tavoli - provengono dai magazzini della villa». Info: parco.villatasca.com Il parco è chiuso per manutenzione dal 7 gennaio al primo marzo.